

BENI CULTURALI/L'ANNUNCIO

“Apro i tesori nascosti del Conservatorio”

ANTONIO FERRARA

«**H**O SCRITTO al ministro dei Beni e delle attività culturali Dario Franceschini: siamo pronti a conservare qui il fondo dei manoscritti e dei testi musicali del Seicento che si trovano ai Girolamini». **Elsa Evangelista** è la direttrice del Conservatorio musicale San Pietro a Majella, «il più antico del mondo» ricorda. «Il

mio è un appello. E spero che il ministro lo raccolga: siamo preparati e abbiamo le competenze per salvare e studiare la documentazione musicale. La nostra biblioteca musicale è la più importante al mondo, visitata da studiosi italiani e stranieri, ha 27 mila autografi, 300mila libri a stampa, oltre 1000 periodici, il fondo Maria Carolina composto da 270 partiture, oltre a una collezione enorme di strumenti musicali rarissimi, tra cui l'arpetta Stradivari, un unicum».

A PAGINA VII

“Portate qui le carte dei Girolamini”

La direttrice del Conservatorio scrive al ministro Franceschini: “Da noi documenti e testi musicali sono al sicuro” In primavera apre l'ultima sezione della biblioteca: conserva strumenti e preziosi cimeli, si arricchisce il museo

ANTONIO FERRARA

«**H**O scritto al ministro dei Beni e delle attività culturali Dario Franceschini: siamo pronti a conservare qui il fondo dei manoscritti e dei testi musicali del Seicento che si trovano ai Girolamini». **Elsa Evangelista** è la direttrice del Conservatorio musicale San Pietro a Majella, «il più antico del mondo» ricorda. «Il mio è un appello. E spero che il ministro, dopo quello che è successo ai Girolamini in questi anni, lo raccolga: siamo preparati e abbiamo le competenze per salvare e studiare la documentazione musicale. La nostra biblioteca musicale è la più importante al mondo, visitata da studiosi italiani e stranieri, ha 27 mila autografi, 300mila libri a stampa, oltre 1000 periodici, il fondo Maria Carolina composto da 270 partiture, oltre a una collezione enorme di strumenti musicali rarissimi, tra cui l'arpetta Stradivari, un unicum».

Mille allievi, 110 docenti di ruolo, due sale da concerto, il Conservatorio punta a rafforza-

re il legame con la città: quest'anno la musica di San Pietro a Majella è arrivata al museo di Capodimonte, grazie all'accordo con il direttore Sylvain Bellenger. La direttrice Evangelista, in carica dal 2011, descrive l'istituto come «luogo della memoria musicale di Napoli» e ricorda di aver invitato Franceschini («Non è mai stato qui, lo aspetto») e Mattarella («l'ho fatto nel ringraziare il presidente per aver concesso la medaglia del Quirinale alla celebrazioni per Paisiello»). Per loro prepara una sorpresa: «A primavera 2017 apriremo l'ultima parte della biblioteca, quella che io chiamo il “tesoro nascosto”. Dove è conservata una collezione di 20 violoncelli dell'Ottocento realizzati da Vincenzo Postiglione, preziosi strumenti a fiato e ottoni, e numerosi cimeli: qui, la direttrice mostra in anteprima una busta autografa di Francesco Florimo, bibliotecario del Conservatorio dal 1826, compagno di studi di Vincenzo Bellini: il musicologo raccolse nel cimitero di Père Lachaise una rosa “Presa vicino alla tomba del mio caro Bellini, Pa-

rigi 23 settembre 1851” e la chiuse nella busta, ora riemessa dall'oblio. «Ma questo è solo un esempio della ricchezza del nostro istituto. Ecco perché - spiega la direttrice - mi auguro che aumentino le donazioni alla nostra biblioteca. Lo dico anche ai privati, oltre che a istituzioni religiose e civili: se avete materiali, carte musicali, strumenti antichi, portateli qui, così non andranno perduti». Nelle sale che saranno aperte al pubblico tra sei mesi («Ci riuscirò, anche da sola, se aspettassi la burocrazia non potrei fare nulla» confida **Elsa Evangelista**), ecco preziosi cimeli, come le bacchette usate dai grandi direttori, il calco della mano di Giuseppe Verdi o la maschera mortuaria di Bellini, di recente oggetto di studio dell'Università di Catania, città natale del compositore.

E mentre si attende il rientro da Milano di due strumenti musicali recuperati un anno fa, una spinetta del Settecento e il pianoforte a cristallo, verso il capoluogo lombardo partirà a giorni il pianoforte ottocentesco appartenuto a Saverio Mercadante,

sul quale fu composta l'opera “La vestale”, andata in scena al San Carlo nel 1840. Ma il Conservatorio - osserva la direttrice - trae dal passato forza ed energia per preparare i giovani: oltre ai corsi ordinari, sono stati istituiti tre master: in management delle imprese culturali, in beni culturali e in musica antica. «I nostri allievi, molto bravi, spesso si interrogano sul loro futuro lavorativo - ricorda la direttrice - se i teatri chiudono dove andranno? Dove possono fare la gavetta?». Di qui la richiesta che **Elsa Evangelista** avanza alla Regione: l'orchestra del Conservatorio, composta da 60 elementi, deve diventare un'orchestra stabile. «Non è possibile che in città ci sia solo il San Carlo. Chiedo fondi alle istituzioni per offrire, attraverso la trasformazione in stabile della nostra orchestra, uno sbocco professionale agli allievi una volta conclusi gli studi».

Dal 14 settembre, dopo la pausa estiva, riapre anche l'Archivio storico, consultabile dagli studiosi tutti i mercoledì pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello di **Elsa Evangelista**: “La Regione ci aiuti a far diventare stabile la nostra orchestra”

I REPERTI



LA BUSTA

L'incarto con i resti della rosa raccolta nel 1851 da Florimo sulla tomba del suo amico Bellini nel cimitero di Parigi

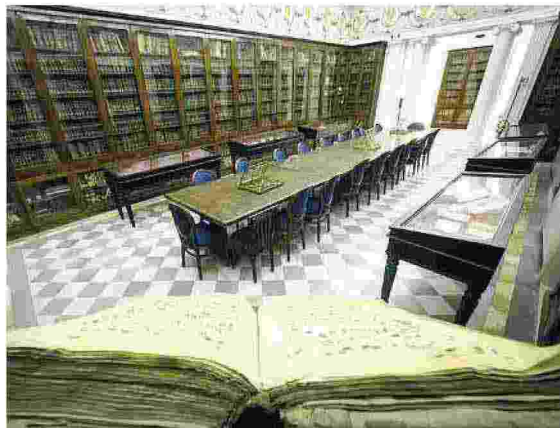


La direttrice **Elsa Evangelista** all'ingresso della sala Bellini nel **Conservatorio San Pietro a Majella**



I VIOLONCELLI

Alcuni dei 20 strumenti realizzati da Postiglione e conservati nella sala che riaprirà a primavera 2017



La biblioteca del **Conservatorio San Pietro a Majella**



L'ARPETTA

Nella biblioteca è esposto un pezzo unico al mondo: l'arpetta realizzata da Antonio Stradivari

